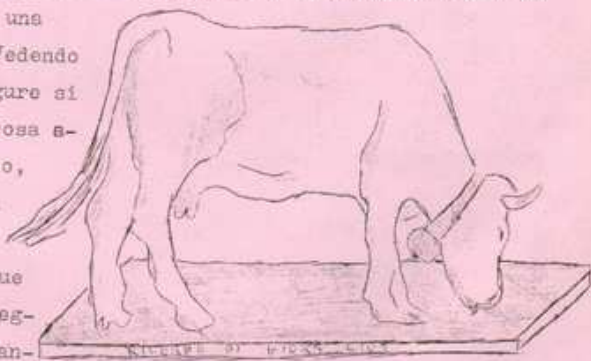


Un Artista A Snive

Giorgio Ciot: la maggior parte dei Robilantesi lo conoscerà di certo; per chi invece non lo conoscesse ancora basti pensare ad un uomo sulla settantina che trascorre buona parte del suo tempo andando al pascolo o dedicandosi alla vita propria di un montanaro, oppure, cosa rara per un uomo privo di istruzione, scolpire oggetti, da lui stesso progettati e realizzati.

Per sapere appunto qualcosa di più su questo suo hobby, domenica 10 settembre tre membri della redazione sono saliti fin su a Snive. Giorgio Ciot era con le sue mucche al pascolo, ma appena ha saputo che era venuta gente a trovarlo, con agilità alquanto sorprendente per un settantenne, affrontò velocemente la ripida discesa. Ci accompagnò in un vecchio casolare trasformato in piccolo laboratorio dove si possono ammirare esposti i suoi preziosi capolavori. Quello che forse ci ha colpiti maggiormente è stata una canna che di per se stessa già costituisce una storia. Le figure scolpite sono un suonatore di fisarmonica e uno di clarinetto, un orologio, una

ostessa e due gendarmi. Vedendo questa successione di figure si potrebbe pensare ad una cosa astratta, senza significato, però se uno ci ragiona un po' sopra, può trarre delle conclusioni: ossia i due suonatori ritratti in atteggiamento di riposo, non han-



no potuto continuare a suonare, poiché essendo l'ora piuttosto tarda su ordine dei gendarmi l'ostessa deve chiudere i battenti. E questo tema dell'ostessa e dei gendarmi ricorre piuttosto spesso nelle composizioni dell'artista.

Ci sono poi, sempre scolpite a mano su legno di buis alcuni nuclei familiari, ad esempio: la famiglia Vallauri del Tetto Bernardo, la famiglia Macario del Tetto Pettavino, la famiglia del Segretario, Gesù et Polite di San Rocco, la famiglia Bocus di Vermante e molti altri

tra cui spicca Aldo l'elettricista e la sua futura moglie. Vi è poi un bel quadretto a proposito di matrimonio di Caterina di Rescaes che ha "comprato la cepra" a sua sorella Francesca. Questo fatto è così scolpito: un uomo o una donna davanti all'altare e dietro di loro un uomo che sta trascinando via una cepra.

Cambiando argomento, un'altro bellissimo esemplare della sua gamma di sculture è una mucca ricavata da un pezzo unico di legno, quindi immaginatevi, cari lettori, il lavoro che il povero Giors Ciot avrà dovuto sobbarcarsi per far emergere dal piedestallo le gambe della porta al collo una "caneula". A proposito appunto di vero artista. Ve ne sono le misure, con rappresentanze magnifiche. A confermare dare che una distinta delle fama del nostro bravo artigiano ne ha ordinata una per poi farne una lampada all'entrata della sua villa.



Abbiamo potuto osservare poi un bellissimo esemplare di uccello, vecchio di 31 anni (1941) ricavato da una canna anch'essa già antichissima. Bene, noi abbiamo cercato di darvi un'idea di quello che si può ammirare nel piccolo laboratorio di Giors Ciot: speriamo di esserci riusciti ma riconosciamo che una descrizione così puramente teorica non è assolutamente in grado di rappresentare questi capolavori di artigianato locale in tutta la loro bellezza.

E con questo concludiamo ringraziando nello stesso tempo Giors Ciot per l'intervista generosamente concessaci.

PAOLA NANDO BIRELLA

~~~~~

- Mamma, perchè papà non ha capelli sulle testa?
- Caro, perchè ha studiato molto.... E' molto istruito
- Allora chissà come sei ignorante tu!